

Prova le
ATTIVITÀ

Esercizi tratti
dal libro:

**IL RACCONTO
REALISTICO CON
IL METODO WRW
WRITING
AND READING
WORKSHOP**

SCOPRI IL LIBRO →

Scopri anche gli altri
volumi della serie



Erickson

MINILEZIONE N. 4

INGREDIENTI DI UNA STORIA



FASE DEL PROCESSO	OBIETTIVO	DURATA
Immersione	 Leggere da lettori  Leggere da scrittori	Minilezione: 20 min. Sessione di laboratorio: 55 min.

CONNESSIONE

Un buon racconto ci cattura dalle prime parole. Ci capita spesso di entrare in quello spazio che esiste solo nella nostra mente, in cui siamo convinti di percepire con i nostri sensi quello che i personaggi percepiscono, in cui addirittura sentiamo pronunciare con voci diverse le parti dei dialoghi e si muovono dentro di noi emozioni fortissime, come se la storia ci riguardasse. Come fanno gli autori a portarci in questa *reading zone*? Che differenza c'è fra un bravo narratore e il poco gusto che ricaviamo da uno che soltanto riferisce i fatti? Gli ingredienti fondamentali sono le sequenze, che devono essere di vario tipo.

INSEGNAMENTO CHIAVE

Impariamo quali sono i tipi di sequenze che un autore o un'autrice può utilizzare all'interno della sua storia per mantenere viva la nostra attenzione.

ACCOMPAGNAMENTO METODOLOGICO



A seconda del momento in cui si desidera proporre la minilezione e del livello della classe, un'altra connessione potrebbe essere più attiva. Scegliamo un racconto che la classe non conosce e leggiamo una parte abbastanza ampia (circa un paio di pagine). Si può quindi far condividere ai lettori e alle lettrici che percezione hanno avuto e provare a chiedere perché il racconto ci coinvolge e ci fa entrare nella *reading zone*. Ovviamente la parte di istruzione e coinvolgimento attivo dovrà essere poi svolta sulle pagine successive del testo modello.

ISTRUZIONE ESPLICITA

- Leggete il racconto.
- Notate come nel testo si trovano scene diverse che definiamo secondo quattro tipologie:
 - Succede qualcosa, ci sono azioni.
 - C'è un dialogo tra due o più personaggi.
 - Viene descritto l'ambiente o un personaggio.
 - Il protagonista o il narratore esprime pensieri o emozioni.
- Ogni volta che cambia la funzione principale della scena, cambia la sequenza.
- Dividete il racconto in sequenze, cioè cercate nel racconto i paragrafi che hanno prevalenza di caratteristiche di una delle quattro tipologie.



Risorse online:

Racconto realistico *La cosa giusta* di Fabio Geda

MODELING

Leggiamo la prima scena del racconto *La cosa giusta*. Vi mostro come individuo le sequenze.

- Nel primo paragrafo, i verbi, che non sono di azione, mi aiutano a capire la funzione della sequenza: «Andrea pensò», «sapeva»: sono nei pensieri del protagonista. Questa è una *sequenza riflessiva*.
- Nel secondo paragrafo noto subito le virgolette tipiche del dialogo, infatti c'è uno scambio di opinioni tra Andrea e Monica. Quindi seguo il testo fino a quando non trovo più le virgolette: questa è una *sequenza dialogica*.
- Nel momento in cui non ci sono più le virgolette dei dialoghi, inizia un paragrafo di azioni. Andrea fa rimbalzare i sassi nell'acqua, poi lui e Monica si baciano. Questa è una *sequenza narrativa*.
- Al centro di questa sequenza, cambia improvvisamente il modo dei verbi: dall'imperfetto, diventano tutti dei condizionali passati. È il modo che si usa per rappresentare un'ipotesi nel futuro, infatti sono le riflessioni di Andrea, di nuovo assorto nei suoi pensieri. Questa è un'altra *sequenza riflessiva*.

Invece di lavorare su un unico racconto, si possono individuare e catalogare i tipi di sequenza prendendoli dai vari *mentor* letti finora e proponendoli con una presentazione ppt.

COINVOLGIMENTO ATTIVO

Adesso tocca a voi, avviate il lavoro di coppia. Analizzate allo stesso modo le sequenze della seconda scena del racconto. Potete scrivere direttamente nei margini del testo. Durante la condivisione finale ci confronteremo su quello che avrete ipotizzato.

LINK

D'ora in poi sapete che un buon racconto comprende per forza un'alternanza di diverse sequenze. Da lettori abbiamo imparato a riconoscere paragrafi che hanno prevalenza di una delle quattro tipologie e comprendere che funzione hanno. Da scrittori, faremo tanto allenamento per riuscire a utilizzarle come arricchimento dei nostri testi.

Nella parte finale della minilezione sottolineate con forza la funzione delle sequenze; individuarle non è un mero esercizio speculativo o di sezionamento del testo, ma serve per apprezzarlo in profondità.

DOPO LA MINILEZIONE



Leggere da scrittori è una competenza che richiede tempo per essere messa in atto. All'inizio del Laboratorio il lavoro in profondità sul testo sarà lento e incerto. Per questo vi consigliamo di non pretendere che gli studenti terminino in modo completo ed esauriente, nel corso dell'attività autonoma, le loro annotazioni sul racconto proposto. Lasciateli in infusione nel *mentor* per una mezz'ora, poi invitateli a confrontarsi a coppie o in piccoli gruppi. La condivisione, lo scambio di esperienza, il supporto reciproco sono elementi cruciali non solo per la crescita della comunità di pratiche ma anche per coltivare motivazione, autonomia e responsabilità.

Potranno terminare a casa l'immersione nel testo, e voi avrete modo di riprendere le fila e di concludere l'attività nel corso della sessione di laboratorio successiva.

COME FACCIAMO NOI?

Per promuovere una progressiva e costante crescita della loro capacità di leggere da scrittori, cerco di stimolare frequentemente i miei studenti a questa attitudine. Durante la lettura ad alta voce, mi soffermo su passaggi significativi commentandoli o facendoli notare alla classe. Dedico anche delle minilezioni di lettura, scrittura e grammatica a questo aspetto e chiedo a scrittori e scrittrici di raccogliere, trascrivendoli nei loro taccuini, esempi di scrittura di qualità che incontrano nel corso della lettura individuale e di accompagnarli con un breve commento. Nelle ore di grammatica, ad esempio, è utile lavorare su verbi e aggettivi insegnando che non sono solo gli aggettivi, soprattutto nel loro abuso, a contribuire a creare immagini nella mente di chi legge. Infatti è l'utilizzo di verbi specifici, forti, concreti — e non al passivo — che permette di ottenere questo risultato.

Man mano che i taccuini si popolano di citazioni e annotazioni, ragazzi e ragazze diventano sempre più competenti nel riconoscere e differenziare stili, schemi, voci, strutture narrative e sintattiche, strategie, ecc. In questo modo non solo la loro scrittura tende a migliorare ma anche in immersione saranno in grado di affrontare proposte di livello sempre più avanzato.

Daniela